

Quindicinale siciliano del libero pensiero

l'Obiettivo

Periodico fondato e diretto da Ignazio Maiorana

Chi comunica vive, chi si isola muore.

Autentico volontariato dell'informazione e della comunicazione

29° anno, n. 16

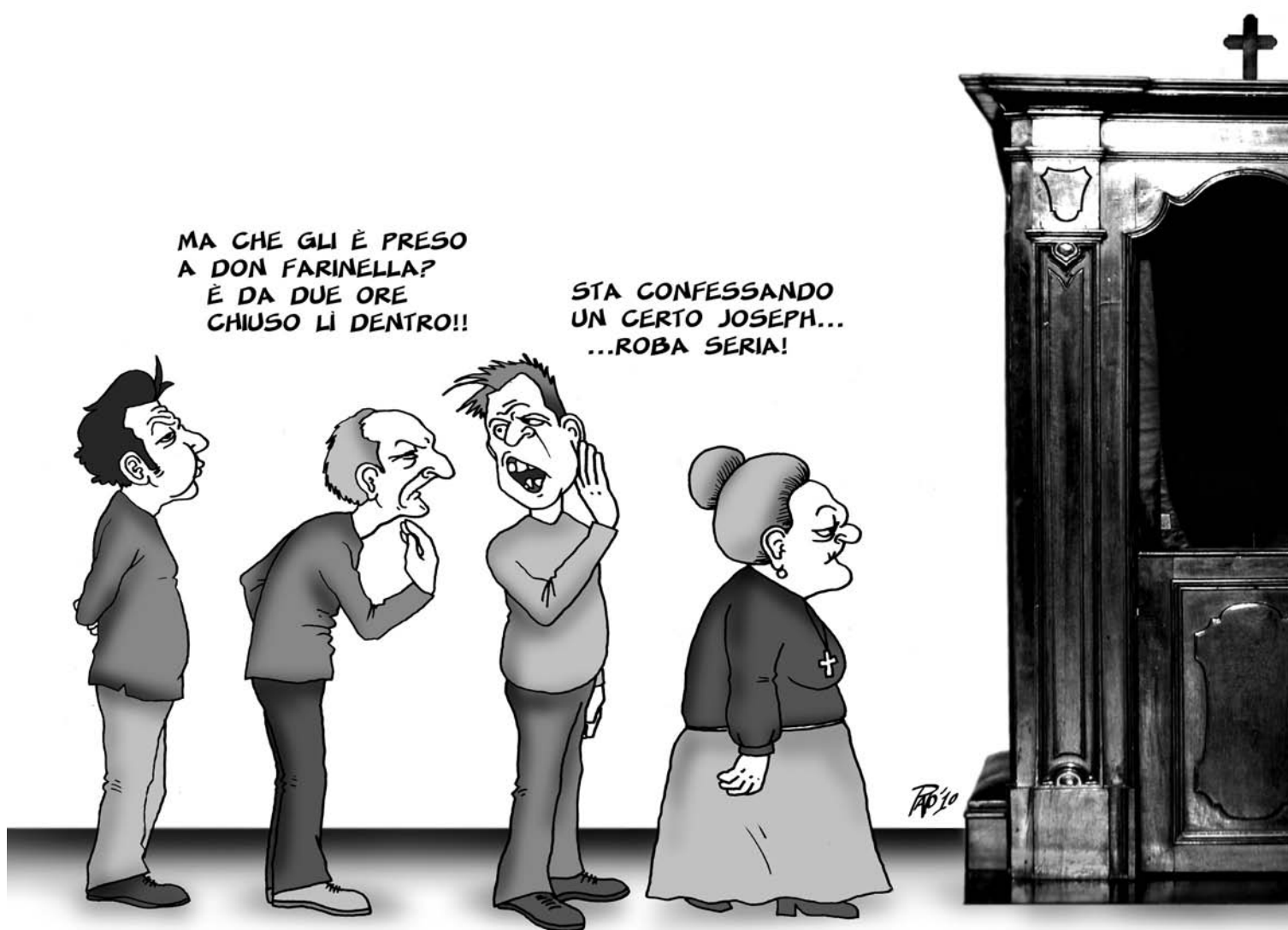
5 OTTOBRE 2010

Direzione e Amministrazione: *l'Obiettivo*
C/da Scondito - 90013 CASTELBUONO (PA)
tel. 0921 440494 - 329 8355116
e-mail: obiettivosicilia@gmail.com

Abbonamento annuale
Italia € 30,00 - Estero € 50,00
Versamento c.c.p. 11142908
Bonifico: codice IBAN
IT53 R076010460000011142908

P.I. Spedizione in A.P. - 45%
art. 2 comma 20/B Legge
662/96 D.C.B. Sicilia 2004
Autorizzazione del Tribunale di
Termini I. n. 2 dell'11/8/1982

L'ospite speciale



Solleticare... per sollecitare

l'Obiettivo e l'ideale: difendeteli e diffondeteli!

La nostra guida è la coscienza; la nostra palestra è la strada; il nostro strumento è la parola.

Investimenti... ricorrenti: votare, giocare e pregare

- CONTRORISPOSTE -

OSSERVATE.
MEMORIZZATE.
...ANDATE!



In Italia il mercato degli investimenti è floridissimo. Tre settori vanno per la maggiore: politica, quiz o lotterie e religione sono le vie più attenzionate. Essi rappresentano una concretezza produttiva che sta lanciando il futuro della nazione e degli italiani verso... "traguardi economici" mai raggiunti prima. Non è così?

Le preferenze elettorali, confezionate in pacchetti di voti, sono ormai da considerare quote azionarie di s.p.a. ramificate nel territorio. È questa la nuova imprenditoria proiettata verso il traguardo della crescita economica. I cittadini sono numeri semplici fruttabili in interessi composti: pagano le tasse e assicurano il capitale che la politica gestisce con modalità privatistiche; gli azionisti si adoperano costantemente per procurare nuovi pacchetti da confezionare per il versamento periodico. Il messaggio più pressante: votare!

Si tratta sempre e comunque di numeri; così anche nel lotto. Gli spacciatori propongono schedine in bianco o compilate, *gratta e vinci*, scommesse, ecc., e raccolgono denaro da redistribuire solo in terza parte, il resto va trasformato in concreta e vera speranza... nella fortuna. Il messaggio più pressante: giocare!

Denaro e speranze intrecciati pure nelle attività di quella grande e potente industria del potere che è la Chiesa, nelle cui casse confluiscono, per ingrossarne il patrimonio mondiale, fiumi di soldi donati da parrocchiani e contribuenti. Il tutto in cambio di volatili benedizioni e promesse di felicità nella vita eterna. Il messaggio più pressante: pregare!

La parola chiave, sintesi di tutto questo, è credere. Credere senza ricevere, credere senza lottare, credere senza pensare, credere senza rischiare per un mondo migliore.

Ignazio Maiorana

La coerenza è una brutta bestia, non ammette deroghe, né ore d'aria...

Stralci di scritti di Paolo Farinella, prete

Chiesa e dintorni

Il presidente di Confindustria

La signora Marcegaglia si è accorta (lei! capite?) che l'evasione fiscale è a livelli inaccettabili e che il governo non fa molto per arginarla. Poverina, bisogna compatirla... Lei di tasse evase se ne intende, visto che la sua famiglia e lei sono stati pizzicati con le mani nel sacco: «Maximulta da nove milioni di euro per la Marcegaglia Spa di Ravenna per smaltimento di rifiuti tossici per olio cancerogeno» (Ravenna, 31/3/2010) e il suo gruppo ha patteggiato la pena per corruzione.

Da parte della gentile signora nessuno parla sulla immensa evasione fiscale di cui sono accusati Berlusconi e Dell'Utri. Se ci tiene tanto, basta fare una norma semplice semplice interna alla Confindustria: fuori dall'organizzazione tutti gli evasori, piccoli, medi e grandi. Credo che resterebbe solo l'uscire e la lavascale.

Pochi sanno che la Marcegaglia, che ogni tanto bela sul governo con dispiacere, ha avuto l'esclusiva dell'appalto dei tubi innocenti e dei giunti per tenerli all'Aquila. L'affitto è 3,60 a giunto ed 1,50 a metro lineare. Visitando l'Aquila con Aldo Antonelli, l'agosto scorso, in un solo palazzo (che deve essere buttato giù, come la maggior parte perché impossibile tenerli in piedi) ho contato 3.000 metri lineari di tubi e circa 12.000 giunti, circa tre per ogni incastro. Fate voi i conti. La notte del terremoto, credo che fossero molti di più a ridere e sghignazzare a crepelle per il «colpo di fortuna». Volete voi che la Marcegaglia parli male del governo che le ha dato la manna per sé e le generazioni future? L'Aquila è ferma, ma la Marcegaglia guadagna anche di notte, anche di pomeriggio, anche di mattina, anche se piove e specialmente se non si ricostruisce.

Sono stato alcuni giorni nel Lazio al caldo afoso (mentre tutti andavano al fresco), dove ho conosciuto una realtà di Chiesa mercantile, guscio vuoto di potere osce-no, senza anima e senza popolo: la chiesa è il clero che ingrassa, spenna, e quanto a Dio... rivolgetevi a «Chi l'ha visto?». Ho fatto una puntata all'Aquila per conoscere Don Aldo Antonelli il quale mi ha fatto quattro regali: la sua squisita amicizia e conoscenza, di cui gli sono grato; la visita alla città dell'Aquila, militarizzata, sequestrata e fantasma, la «nuova Pompei» di questo secolo; la conoscenza del giornalista Angelo Venti, con il quale abbiamo potuto visitare anche la «città proibita» e la conoscenza del vescovo di Avezzano che aveva studiato con me e don Aldo nel seminario per l'America Latina di Verona, alla fine degli anni '60, persona squisita e vero prete. Su questo viaggio ho intenzione, con l'aiuto di Dio, di scrivere una relazione che penso possa essere molto istruttiva.

Il cardinal Tarcisio

Domenica 26 settembre a San Paolo fuori le mura, il segretario di Stato vaticano, cardinale Tarcisio Bertone, nell'ambito della beatificazione di una ragazza focolarina, Chiara Badano, ha commentato il vangelo della domenica, tratto da Lc 16,19-31: «Il povero Lazzaro e il ricco gaudente (epulone)». Occasione perduta. Invece di fare un serio e scorticante esame di coscienza sullo stato del Vaticano e dintorni, di solito confinanti con gente gaudente di suo e dedita al malaffare per vocazione e scelta, ci ha deliziato con un discorso scritto su un altro pianeta e con un linguaggio di un altro mondo: il pianeta extraterrestre bertoniano. Dice lui: «è squallida la condotta mondana dei gaudenti che nel loro egoismo umiliano il prossimo. La sola cosa che li interessa è il piacere materiale. Nella loro squallida vita non c'è posto per Dio, né per la coscienza morale e per i valori autentici che nobilitano la persona umana. Purtroppo non sono pochi coloro che considerano la vita come un tempo da consumare nell'egoismo, incuranti delle conseguenze negative».

Tutti siamo grati a Chiara Badano, giovane morta a 19 anni con lo splendore del sorriso in volto: la sua trasparenza e coerenza avrebbe dovuto essere di sprone alla porpora cardinalizia che invece gargareggia con le parole, senza sentire il puzzo maledorante che sale dall'ambiente che è solito frequentare. Poveretto, non si è nemmeno reso conto che il quadretto che ha descritto sulla «squallida mondanità dei gaudenti» sembra corrispondere a pennello alla «squallida mondanità del gaudente Berlusconi e dei suoi amici e compagni» che lui bene conosce e di cui forse non ha avvertita coscienza.

Come Scajola, il cardinale non conosce le persone che frequenta. A questo punto viene un dubbio atroce: è Bertone che frequenta Berlusconi oppure è Berlusconi che frequenta Bertone? Ah! Ardua risposta

Il papa a Palermo, “un ospite ingombrante”

La venuta a Palermo di Joseph Ratzinger – il papa della Chiesa cattolica, monarca assoluto della Città del Vaticano – è una di quelle cose di cui si farebbe volentieri a meno.

Sono stati spesi intorno a due milioni e mezzo di euro (ovvero quattro miliardi delle vecchie lire) per l'organizzazione dell'evento. Tutti soldi pubblici presi dalle tasche dei cittadini. Cattolici e non. Inutile dire cosa si potrebbe fare con una cifra del genere. «Si poteva investire seriamente nel lavoro per i giovani o in una formazione degna di questo nome – sostengono esponenti del Movimento Anarchico –, oppure si poteva pensare al risanamento dei trasporti pubblici o alla tutela del territorio. Alla faccia dei disoccupati, dei senza casa, dei poveri e di una Palermo mortificata dal disagio sociale ed economico».

«Tutti questi soldi pubblici, che quando servono per le cose serie non si trovano mai – sostiene il Movimento – sono stati bruciati in un paio di giorni per rendere onore a un capo di Stato (e capo di una religione) che incarna in sé tutta l'ottusità di un potere che impone i suoi valori e le sue regole di comportamento sulla base di pretese e indiscutibili verità assolute. La Chiesa cattolica – sostengono gli anarchici – al di là dei papi che si sono succeduti, è un'istituzione che non ammette critica: detta le condizioni, fa la morale agli altri, predica bene e poi razzola malissimo».

Non è stato leggero il Movimento Anarchico palermitano nei confronti del potere politico e temporale. Ma come dargli torto, se è vero che lo Stato Vaticano, con la sua grande ricchezza economica e immobiliare, attinge in ogni modo dalle casse dello Stato italiano e dalle tasche degli italiani?

I ragazzi del dissenso, in un momento di grande visibilità per Palermo, non volevano fare una polemica anticlericale, sterile e fine a se stessa, ma una vera e propria denuncia dei problemi e della situazione di degrado della città, i cui protagonisti sono le vittime dirette di tale degrado, gli emarginati e i soggetti invisibili della città, i veri “figli di Dio”, volendo in questo modo avanzare una critica al comportamento della gerarchia-Chiesa che incontra e rende omaggio alla gerarchia-Stato, le istituzioni che stanno affossando la nostra terra, tanto da mettere su un evento lampo di due giorni e spendere 2 milioni di euro.

Il 3 ottobre i cittadini avrebbero dovuto lasciare Joseph Ratzinger da solo sul palco nella città blindata: quale esempio il papa è venuto a portare? Quali utili messaggi è venuto a propagandare? Quello delle donne giudicate dai preti perché decidono di abortire? Quello delle giovani coppie che non usano i profilattici perché la Chiesa dice che è peccato? Nella penombra di molte sagrestie vengono violati bambini; gli omosessuali vengono trattati dalla Chiesa come degli appestati, ed ancora si registrano altri atteggiamenti contraddittori che tutti conosciamo.

Alla presenza così costosa del capo di un'istituzione molto oscurantista e reazionaria la popolazione ha fatto festa senza poterselo permettere. Vogliamo ricordare ai lettori che la Chiesa alcuni secoli fa, proprio a piazza Marina e sul piano della Cattedrale, accompagnata come oggi dal solito codazzo di preti e politicanti, bruciava gente tra i roghi della Inquisizione, e migliaia di persone venivano ammazzate in nome della religione o, più concretamente, per ragioni di controllo politico e sociale. Oggi, lucrando sulla buona fede dei cattolici, subdolamente la Chiesa manda al rogo altri valori e altre civili esigenze dei cittadini. È proprio vero, dunque, che la religione è l'oppio dei popoli!

Purtroppo un'occasione preziosa per dare voce alla vera Palermo è stata bruciata.

Ignazio Maiorana

Non c'è stato “un giorno in più...!!”

Comunicato della Rete Sociale di Resistenza

La Questura di Palermo ha negato l'autorizzazione alla realizzazione della piazza tematica che la Rete Sociale di Resistenza di Palermo aveva pensato di realizzare, nella giornata della visita papale, a Piazza Massimo. La Questura ha rifiutato anche le controproposte che erano state presentate da esponenti della Rete, adducendo ragioni tecniche, di viabilità, di sicurezza e di logistica dei servizi. La proposta alternativa di Piazza Marina ci è parsa inadeguata rispetto alla logica che stava dietro l'idea della piazza tematica: quella di evidenziare fisicamente in luoghi non discosti dagli eventi centrali della visita del pontefice, che c'era una Palermo che restava in ombra, invisibile e che, in qualche modo, noi avevamo provato a visualizzare.

Dunque non c'è stato nemmeno in questa occasione “Un giorno in più”, come avevamo chiamato l'evento, quello che rappresentava simbolicamente l'incontro mancato, il confronto che non si è pensato, né, tanto meno, realizzato con la Palermo dei poveri, degli esclusi, dei senza diritti: senza casa, senza lavoro, senza dignità. La visita papale è stata trattata dagli organi istituzionali e dalla stessa Chiesa ufficiale alla stessa stregua di qualunque altra visita ufficiale di un qualunque capo di stato e di governo.

Le misure di protezione e di sicurezza, un rigido protocollo cerimoniale, una dettagliata programmazione dei tempi della visita, senza “scosse” e “sorprese”, hanno avuto il sopravvento su ogni altra modalità possibile, a partire dal confronto drammatico con la Palermo reale, piena di problemi e di emer-

genze.

Il papa e la Chiesa ufficiale si sono blindati, si sono isolati all'interno di una comunità dei credenti, per altro rigidamente selezionati ed organizzati, rinunciando ad ogni ipotesi, seppur complessa, di confronto con le realtà sociali e le istanze critiche e di cambiamento che si muovono nella nostra realtà.

La Rete Sociale di Resistenza di Palermo, nel protestare con forza contro questa ennesima e grave limitazione del diritto d'espressione pacifica e civile di un punto di vista critico, nel condannare una politica dell'ordine e della sicurezza pubblica che procede per alzare muri, steccati, divieti e zone rosse, ha scelto di rinunciare ad ogni iniziativa, per evitare qualunque forzatura che potesse apparire provocatoria e ostile con la comunità dei credenti.

Mentre viene lanciato l'appello per la beatificazione di Don Pino Puglisi, la Questura di Palermo, con il consenso e su richiesta della Curia, blindò la visita papale e la rende impermeabile e sterile rispetto alle istanze, alle sofferenze, ai bisogni della Palermo dei senza diritti e dei senza voce. Viene negata la piazza tematica alla Rete Sociale di Resistenza.

Gli ultimi, per questi moderni mercanti del tempio e farisei attuali, devono restare ben lontani dal tempio e dalle liturgie, non disturbare con la loro presenza e testimonianza scomoda i riti e le narrazioni edulcorate e sterili dei curiali. In compenso i potenti della città, gravemente responsabili del degrado e della catastrofe sociale di Palermo, hanno occupato il posto d'onore, in prima fila, davanti al papa.

La Rete Sociale di Resistenza

Democrazia mutilata

Nella Palermo blindata e presa in ostaggio dalla macchina organizzativa per la venuta di Joseph Ratzinger, la satira e la libertà di pensiero vanno stroncate. Ed è così che, la mattina del 3 ottobre, in coincidenza con la visita del papa, le forze dell'ordine hanno fatto irruzione nella fumetteria AltroQuando di Corso Vittorio Emanuele per sequestrare uno striscione (“I love Milingo”), considerato sgradito, e le locandine di una mostra satirica in esposizione all'interno della libreria.

Quando la polizia mette piede in un luogo in cui si fa e si diffonde cultura, significa che i tempi in cui viviamo sono davvero oscuri. Proprio come vuole Ratzinger.

Ad AltroQuando tutta la nostra solidarietà.

Coordinamento Anarchico Palermitano

**l'Obiettivo, la voglia
di scoprire una Sicilia migliore**

La politica giovane. Che sposi la qualità!

Roberto
Domina



Da qualche tempo nelle pagine de *l'Obiettivo* battiamo ripetutamente il termine "qualità". Lo facciamo perché pensiamo che sia nelle piccole sia nelle comunità più ampie l'agire di qualità debba diventare vessillo quotidiano.

Ogni comunità deve avere una guida fatta di pensiero, programmazione, braccia disposte al lavoro e una forte dose di generosità. Tutto questo, oltre che dai singoli, deve essere incarnato dalla politica. Per questa ragione auspichiamo che l'associazione di recente formazione "Giovani amministratori madoniti", presieduta da Roberto Domina, consigliere comunale a Gangi, viva di questo intento puro. Oggi reiterare la vecchia politica sarebbe disastroso.

Nei primi di ottobre l'associazione di Roberto Domina e l'ASAEL (Associazione siciliana Amministratori Enti locali) hanno organizzato un seminario di formazione, a Campofelice di Roccella, rivolto a giovani sindaci, presidenti, consiglieri, assessori, dal titolo: "Conoscere l'ente locale per meglio amministrarlo in vista del federalismo e delle riforme: dovere di una nuova classe dirigente". Non è il seminario e dunque le parole che ci interessano, lo ribadiamo, ma il futuro amministrativo dei nostri luoghi. E se si parla di "dovere di una nuova classe dirigente", frase di un'eticità inquantificabile, ci si assume una responsabilità forte per la propria gente. Responsabilità vuol dire infatti "capacità di dare risposte".

La qualità è fatta di legalità, altrimenti non avrebbe senso. Ha un significato morale allora che ad oltre venti Consigli comunali, entro e fuori il Parco delle Madonie ma in pro-

vincia di Palermo, facendo seguito all'Assemblea generale dell'Associazione giovani amministratori madoniti, svoltasi a Polizzi Generosa nei primi di settembre, si chiede l'impegno a costituirsi parte civile nei procedimenti per mafia che coinvolgono le amministrazioni. Nel suo invito ai Consigli comunali a far diventare questa istanza ordine del giorno entro il 10 di ottobre, Roberto Domina auspica che si mettano in campo "strumenti amministrativi per rafforzare la piena trasparenza delle procedure di appalto, attraverso la verifica accurata dei collegamenti diretti e indiretti tra aziende partecipanti alle gare e controlli sulle aziende subappaltatrici", senza dimenticare la scuola, sede privilegiata della sensibilizzazione, e la necessità di protagonismo dei giovani che oggi devono riavvicinarsi alle istituzioni. Occorre che si istituisca o si rafforzi un servizio di polizia locale per perseguire lo sfruttamento illegale di manodopera nei cantieri, che gli amministratori contrastino l'abusivismo ed ogni forma di guadagno illegale, diffondendo gli strumenti legislativi a contrasto di racket ed usura.

Che ognuna di queste istanze diventi un fatto ce lo auguriamo di cuore. Per questi giovani amministratori siciliani e madoniti auspichiamo concretezza e tempestività nell'azione politica che, se palesi, doverosamente racconteremo.

M. A. P.

Qualità intellettuale...

Le poltrone del "non voto"

L'operazione "istituzioni pulite" in politica, per convenientissime ragioni mai è stata messa in atto. Eppure avrebbe previsto lo svuotamento delle poltrone occupate da (dis)onorevoli indagati. Come pure a nessuno è mai importato nulla di tutti gli italiani che non hanno votato per non piegarsi alla totale assenza di qualità dell'operato politico e al disastroso meccanismo del voto. La percentuale dei dissenzienti, sempre più consistente negli anni, è stata sfacciatamente privata di considerazione. Le poltrone istituzionali in sua rappresentanza, che sarebbero dovute rimanere vuote, sono state ugualmente ricoperte. Tutti i posti parlamentari sono stati riempiti e pagati rappresentando senza delega chi non voleva essere rappresentato, come se il popolo si fosse recato per intero alle urne... Che democrazia fine! Io, politico, ci sono, ci sono, ci sono... anche se tu, persona del popolo, non mi avresti mai e poi mai scelto...

Una logica minima ed il rispetto basilare della libertà individuale esigerebbero di palesare il partito del "non voto" con il vuoto istituzionale. I non votanti, che non sono qualunque come è facile far credere, non hanno altri modi per rinnegare una politica che non "serve" i bisogni dei rappresentati. Il silenzio assordante degli scranni non occupati avrebbe potuto far nascere qualche crisi di coscienza tra i singoli eletti, far mettere tutto in discussione ed iniziare finalmente a coltivare un'eco-politica, coerente e buona.

Se quanto ancora avviene è "frutto" di qualità intellettuale, siamo da un pezzo non alla "frutta" ma oltre, eppure non ce ne siamo accorti.

M. Angela Pupillo

Aggregazione

Muovi la qualità

Possano farne parte coloro che:

- 1) si rendono disponibili, innanzitutto con spirito di amicizia, a partecipare agli incontri tra aderenti a questa aggregazione. Non verranno più invitati coloro che hanno superato tre assenze consecutive non dovute a gravi fattori di impedimento e che non risultano in armonia con i punti 2 e 3;
- 2) si rendono disponibili con i propri mezzi a diffondere, nel territorio in cui vivono ed operano, il concetto di qualità di vita, nella propria azione, nella produzione, nell'impegno generoso finalizzato alla crescita culturale e morale della collettività;
- 3) partecipano alla progettazione o alla realizzazione di iniziative volte alla sensibilizzazione delle istituzioni e della società per migliorare la qualità dell'esistenza umana.

Aderisci e sarai coinvolto negli incontri

Nome e cognome, cellulare e indirizzo di posta elettronica

**Segnala giovani dai 15 ai 20 anni
da coinvolgere come uditori alle riunioni**

Nome e cognome, cellulare e indirizzo di posta elettronica

Invia a l'Obiettivo questa cedola compilata

I pionieri di Muovi la Qualità L'Albo de l'Obiettivo

La qualità chiama qualità. Difendiamola e proponiamola!

Agriturismo Bergi - Castelbuono
Latteria-caseificio Bergi - Castelbuono
Latteria-caseificio Sandra Invidiata - Collesano
Fauni (Comunità terapeutica assistita) - Castelbuono
Giulio Gelardi (produzione manna) - Pollina
Michele Mazzola e figli (lavorazione legno) - Castelbuono
Parco Avventura - Petralia Sottana
Società Terme Acqua Geraci (imbottigliamento acque oligominerali) - Geraci Siculo
Villaggio dei Balocchi (Attività per bambini) - Castelbuono

L'inserimento in questo Albo è assolutamente gratuito ma ben oculato. Chi desidera farne parte o segnalare realtà interessanti può prendere contatti con *l'Obiettivo* per una verifica dei requisiti necessari. Qualità è sinonimo di cose fatte bene e con trasparenza (realtà produttive e servizi) che non si sposano con la mediocrità e che costituiscono buon esempio.

Petralia Sottana: il Parco Avventura

Il Parco Avventura Madonie inizia la sua attività nel mese di luglio del 2008 nell'area attrezzata del Bosco Gorgonero in territorio di Petralia Sottana, grazie alla capacità organizzativa e imprenditoriale della società *Madonie.it s.r.l.* In Sicilia è la prima esperienza e i titolari, oltre che promuovere la propria attività, devono far sapere di cosa si tratti e soprattutto spiegare che l'attività si svolge in assoluta sicurezza e non si rivolge ai soli sportivi ma ad un pubblico vasto ed eterogeneo. Fino ad oggi il Parco Avventura vanta un afflusso di circa 50.000 presenze dove ad essere privilegiata è la famiglia.

“Già il primo anno i risultati sono sorprendenti – ci spiega Giuseppe La Placa (nella foto sotto), legale rappresentante –. Viene infatti premiata la linea di altissima qualità nelle installazioni/attrezzature e nei servizi resi. Grazie ad un forte passaparola, aumenta via via la popolarità del Parco Avventura. Gli utenti che sono già venuti tengono a consigliarlo ed anche a tornare portando amici e parenti.



Il 2009 parte con i migliori presupposti. Il Parco si ingrandisce ed aumenta oltre che i percorsi anche i servizi”. Si sono volute adottare forti connotazioni territoriali (non per niente la società che se ne è fatta carico si chiama *Madonie.it s.r.l.* e la struttura “Parco Avventura Madonie”) non solo nel nome e nelle intenzioni, ma si vuole ora porre l'accento su altre vocazioni importanti per il gruppo e cioè l'eco-sostenibilità di tutte le attività, la promozione del territorio tramite la valorizzazione di tutte le risorse delle Madonie, a cominciare dalla biodiversità di cui la location del Parco è ricca. Vengono attivati, prima per le scuole e poi in parte anche per il pubblico, altre attività di eco-sport e di laboratori didattici.

Già dal 2009 al Parco si possono svolgere attività come orienteering, tiro con l'arco, equitazione, arrampicata sportiva, mountain bike, nordic walking (vedi foto). Mentre alle scuole viene proposto un catalogo che oltre agli eco-sport include diversi e differenti laboratori didattici (il gioco dell'eco-oca; paleontologi per un giorno; il ciclo dell'acqua, ecc.).

“Il 2010 è l'anno della conferma – prosegue La Placa –. Una delle più interessanti attività che il Parco propone, in collaborazione con alcune strutture ricettive convenzionate, è il weekend avventura, due o tre giorni di attività all'insegna dello sport e della natura. Ovviamente per i più temerari l'avventura per antonomasia è dormire in tenda sospesa a 7 metri da terra”.

Ci risulta che il Parco Avventura Madonie cresce ancora e propone ancora nuovi servizi ai propri utenti. È il caso dei campi estivi per ragazzi. Dieci giorni e nove notti di sport, didattica e divertimento che già dalla prima



edizione riscuotono un importante successo e

lasciano ben sperare per il prosieguo. Una trentina di barbecue offrono la possibilità agli utenti di fare pic-nic e si possono comprare sul luogo stesso prodotti tipici.

Pare che un significativo passo in avanti, però, la società lo stia facendo sotto l'aspetto della comunicazione, lavorando sull'immagine e sui concetti base della propria filosofia. “L'obiettivo – dichiara Giuseppe La Placa – è quello di fidelizzare sempre di più il nostro pubblico ed allo stesso tempo cercare condivisione e coesione col territorio. Lo strumento per raggiungere questo obiettivo – continua l'amministratore della società – è stato quello della *cardAvventura*. Grazie a questa *fidelity card* il Parco Avventura si propone di instaurare un rapporto forte con i propri utenti offrendo agli stessi un ventaglio di offerte dirette ed anche dei suoi partner”.

In questo momento il Parco Avventura è impegnato a promuovere il nuovo catalogo di attività didattiche per le scuole. Contestualmente il Parco propone alle scuole due interessanti iniziative tra le quali il concorso di idee “crea tu la mascotte del Parco Avventura Madonie”, mettendo a disposizione come premio una gita di due giorni sulle Madonie. Inoltre sta portando avanti la campagna “Adotta un albero” con il patrocinio del Parco delle Madonie e dell'Azienda Regionale Foreste Demaniali. Ogni classe potrà intitolarsi l'alberello che ha messo a dimora nel Parco Avventura.

Ci sembra che questa struttura possa contribuire molto alla qualità della vita degli utenti e anche all'economia del luogo. È la ragione per cui ce ne stiamo occupando.

Ignazio Maiorana



L'Italia e la politica puttana

Ho sempre creduto che sia dovere dei politici *servire* il popolo e mai e poi mai *servirsi del* popolo. Credo, inoltre, che i politici abbiano il dovere morale, e non solo morale, di impegnarsi in fondo al fine di migliorare le condizioni di vita socio-economica della "loro" comunità. Credo che per riuscire in ciò sia condizione necessaria che essi abbiano idee precise, attuabili e, soprattutto, ben conosciute dal proprio elettorato. Credo, infine, che in base alle proprie idee essi debbano scegliere, con assoluta convinzione e fermezza, l'appartenenza ad un determinato partito che per ideologie e/o programmi si avvicini il più possibile ai propri e che, comunque, dia maggiori e sincere possibilità di metterle in atto; in alternativa, cercare di costituire un nuovo partito, prima di entrare a far parte di uno già esistente e dal quale sa già bene di riscontrare "consensi" limitati verso il proprio pensiero.

Oggi, però, in pochissimi politici noto questa personalità e l'attaccamento alle proprie idee, cosa che invece dovrebbe essere naturale, doveroso per una sincera forma di rispetto verso i cittadini: quello che conta non è solo l'idea ma la capacità di crederci fino in fondo.

In Sicilia, come nel resto d'Italia, assistiamo quotidianamente a nuovi scenari e ribaltoni politici che sempre più mi lasciano indignato: Fini prima decide con entusiasmo di far parte del PDL per poi staccarsi da esso inesorabilmente; Lombardo, dopo anni di governo non ha ancora una coalizione stabile e coesa su cui poter fare affidamento e con cui poter pianificare un preciso programma; Capezone... per anni attacca Berlusconi per poi divenirne un suo fedelissimo; l'UDC "qui" sta con la destra e "lì" con la sinistra; c'è chi entra ed esce dal PD come fosse un circolo sportivo e tantissimi altri casi che dimostrano chiaramente come la politica non ha veri politici, politici intellettualmente onesti. In ciò riesco ad individuare solo tre plausibili, ma certamente non giustificabili, spiegazioni:

- 1) costoro non hanno mai avuto idee e/o programmi chiari su cui fermamente credere;
- 2) i partiti attuali non sono fondati su ferme ideologie e/o non hanno programmi seri e attuabili;
- 3) i politici cambiano schieramento e posizione solo per convenienza elettorale. Dunque un contesto politico che definisco "puttanesco".

- IM...PIEGATI DAL POTERE -

AH-HAAA!!!
FINALMENTE
V'INCHINATE NUDI
AL POPOLO?



VERAMENTE NO!
HO CAMBIATO COALIZIONE.
STANNO RIMUOVENDO
I MIEI VECCHI IDEALI
PER INSERIRNE DEI NUOVI!!



Vendere i propri ideali o non averne mai avuti e, comunque, sventolarli solo per "acchiappare" qualche voto in più, è comportamento meschino e derisorio verso tutti noi.

Ritengo che tale situazione, purtroppo, non possa cambiare a breve. Credo che il sistema induca inevitabilmente a tali comportamenti; credo che anche il politico e/o il partito meno "disonesto" stentino a rinunciare ad una "poltrona" pur di custodire e portare avanti i propri ideali e quindi difendere il proprio orgoglio.

Quanto esposto sono convinto sia causa del fatto che essi ritengono la loro poltrona in Parlamento non tanto determinante per la gestione della comunità quanto invece influente per garantire o meno la maggioranza di un governo. In questo modo tali poltrone saranno sempre occupate da falsi politici ormai venduti a cui ormai non frega più nulla di *servire il* popolo, ma pensano esclusivamente a come potersi *servire del* popolo anche per una successiva legislatura.

Non mi stancherò mai di pensare che più sono le poltrone occupabili, più questo modello di politica "puttanesca" non incontrerà ostacoli e che tutti i politici di oggi, inconsciamente o meno, per superficialità o per convinzione-rassegnazione che il proprio pensiero non possa mai intaccare l'operato del proprio governo, tendano a far parte di questo circolo vizioso che causa solo danni e instabilità a tutti noi.

Spero tanto che non sia io soltanto a rendermi conto di cosa sia diventata oggi la politica in Italia, ma bisogna essere in tanti per cambiare questo sistema e rivedere seriamente e drasticamente il numero e la qualità dei nostri parlamentari: volere è potere!

Enzo Minà

Un popolo senza memoria

*Arrivano a noi da mille inferni
con il sorriso stanco della speranza
nudi e curvi su gusci dolenti
attraverso mari forza nove...*

*spettri esangui laceri come larve
cercano spazi di vita
senza guerre e carestie
hanno pagato laidi caronti
sognando la luce della nostra civiltà...*

*e cosa trovano?
divise scure d'odio a respingerli
a ricondurli nel loro inferno
a sbarrargli la via dell'illusione
a stuprargli l'anima...*

*qualcuno sfugge
come anguilla tra le maglie della rete
e si accontenta pericoloso clandestino
di spalare la nostra merda aristocratica
di faticare per un pugno di sale
per una dimora catapecchia...*

*c'è chi con il solo coraggio
di una sorda disperazione
si rassegna senza leggi né diritti
a sfidare la violenza becera
di una filosofia razzista e di stato
resistendo per un progetto di futuro...*

*ma loro, gli altri che cosa pensano?
ignavi cittadini evoluti
al più fanno spallucce
se invece fieri oppositori
nella strenua difesa
di valori esclusivi e sacri principi
son pronti al massacro del nemico
ahimé dimentichi di un passato
troppo lontano di avi migranti...*

*e sono tanti, troppi
gli italiani oggi senza memoria.*

Gianluigi Redaelli

ANNUNCI

**Servizio gratuito
per gli abbonati**

2- AFFITTASI, in Castelbuono, Via S. Agostino 40, **abitazione** di 3 camere, cucina, doppio servizio. (Tel. 0921 671 321 - 339 888 20 77).

3- VENDESI, in Castelbuono, **playstation 2** come nuova, con accessori (2 joystick, memory card) e 18 videogiochi, al prezzo

di 200 euro (tel. ore pomeridiane al n. 334 8380232).

3- AFFITTASI, in Castelbuono, corso Umberto 69, **vano terrano per uso attività commerciale**, di superficie utile interna mq 30 e per un'altezza di m 3,95 (tel. 0921 676611 - 329 4481648 - 0522 687468 - 347 4288045).



Per info e modulistica: www.telefonoblu.it
 TEL 091.27.33.403 - TEL 095.22.72.796
 TEL 199.44.33.78 - FAX 1782.228.788

Rubrica a cura dell'avv. Angela Maria Fasano

Sorgenia e la giugla delle pratiche commerciali scorrette

Cari consumatori, con la rubrica odierna si vuol fornire un utile prontuario circa le pratiche commerciali scorrette adottate dai fornitori di energia elettrica. Tale esigenza è sorta in seguito alle numerose denunce incamerate dai nostri centralini, in cui è stata messa "in forte stato d'accusa" l'attività commerciale di Sorgenia.

Due, in particolare, le scorrettezze segnalate dai nostri abbonati:

1. Applicazione di ostacoli inesistenti per l'esercizio del diritto di recesso;
2. Attivazione delle utenze senza alcuna sottoscrizione o, addirittura, sulla scorta di firme poi disconosciute.

Forse non tutti sanno che con la liberalizzazione del mercato dell'energia elettrica si è scatenata una vera e propria concorrenza tra i gestori, i quali, fin troppo spesso ricorrono a tecniche di vendita scorrette pur di accaparrarsi nuovi e fruttuosi contratti di fornitura.

Frequenti le condotte di millantatori che, presentandosi nelle nostre dimore, promettono sconti e offerte vantaggiose poi rivelatesi un vero e proprio bluff. E così il povero consumatore si trova dinanzi ad un pezzo di carta – in certi casi mai sottoscritto – denso di obblighi troppo onerosi che limitano di fatto il suo diritto. Come potete ben notare siamo sempre alle solite: illegittimi squilibri tra chi offre e chi usa il servizio di fornitura, *id est*: il consumatore millantato.

Ora è importante rilevare che la pratica commerciale, in virtù dell'articolo 20, comma 2, del Codice del consumo, è scorretta quan-

do ricorrono due elementi: a) contrarietà alla diligenza professionale; b) idoneità a falsare il comportamento economico del consumatore medio. Nella specie, il Codice del consumo ha inteso salvaguardare la libertà di autodeterminazione del consumatore da ogni interferenza ingiusta fin dal primo contatto pubblicitario, imponendo dunque all'operatore commerciale un preciso onere di completezza e chiarezza nella redazione della propria comunicazione d'impresa. Completezza e diligenza che purtroppo non si rinvergono nelle condotte dei promotori assunti dalle aziende per promuovere il prodotto di fornitura (Enel, Sorgenia, Acea, A2A). Da una recente indagine, invero, è emerso che gli operatori economici – sicuramente su suggerimento dell'azienda (*a pensar male degli altri si fa peccato ma spesso si indovina*) non procedono alla corretta applicazione delle regole di condotta imposte dal Garante. Occorre, a tal uopo, ricordare che una volta formulata la proposta di acquisto, insieme al contratto devono essere consegnate al consumatore due schede: una in cui sono elencati gli obblighi del venditore e l'altra, la più importante, afferente le modalità di calcolo della spesa complessiva per cliente tipo. La mancata allegazione di tale documentazione è passibile di censura con contestuale facoltà di denuncia al Garante, il quale, sicuramente procederà con l'applicazione di debite sanzioni.

Tenete sempre ben presente, peraltro, che il contratto deve improrcrastinabilmente contenere informazioni normative utili per la parte

debole contrattuale.

Non dovranno, ad esempio, mai mancare, l'indicazione del prezzo del servizio e le sue variazioni nel tempo, le modalità di misurazione dei consumi, gli oneri e le spese che, oltre al prezzo del servizio, saranno a carico del cliente.

State ben attenti, pertanto, e nel caso in cui doveste avere l'infelice idea di cambiar gestore procedete con la massima attenzione alla lettura delle clausole contrattuali, non avendo timore di sottoporle alla attenzione di un esperto, prima di vincolarvi giuridicamente e pecuniariamente. La nostra associazione, del resto, è sempre disponibile per dirimere ogni possibile dubbio. Per i consumatori sventurati due piccoli consigli: A) Non sottoscrivete contratti con le nuove imprese fornitrici di energia elettrica, tra le quali, Sorgenia. Anche se l'Enel adotta di sovente pratiche commerciali scorrette presenta sempre maggiori garanzie. Come si suol dire: tra i due mali è meglio il minore; B) Nel caso di scorrettezze manifeste formulate debita denuncia all'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas. Sul sito www.autorita.energia.it troverete tutte le indicazioni per compilare l'eventuale missiva di denuncia.

Un ultimo appunto: l'Italia non presenta il primato circa l'applicazione delle pratiche commerciali scorrette. Siamo preceduti dalla Francia e dall'Inghilterra. Come potete ben notare la violazione della norma giuridica è la più brutta invenzione che gli uomini hanno potuto fare contro l'equità, in ogni angolo della terra... mal comune mezzo gaudio.

Aforisma del giorno

La violazione del diritto avvenuta in un punto della terra è avvertita in tutti i punti.
 (Immanuel Kant, Per la pace perpetua, 1795)

Piccola rassegna giurisprudenziale

1. Corte di Cassazione – Sentenza 16 giugno-30 luglio 2010 n° 30511

Niente carcere per i malati di tumore anche se la patologia è compatibile con lo stato di detenzione. Lo ha affermato la Cassazione argomentando la priorità della tutela della salute *ex art.* 32 della Costituzione dei detenuti ed invitando i giudici ad applicare misure alternative (arresti domiciliari).

2. Corte di Cassazione – Sentenza 5 settembre 2010 n° 32021

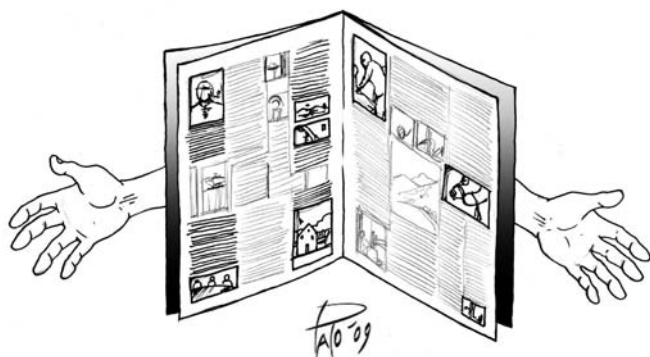
Non scatta la confisca dell'autovettura se il tasso alcolemico è inferiore a 1,5. In tali casi, specificano gli "ermellini", potrà essere applicata la sanzione del fermo amministrativo.

3. Corte di Cassazione – Sentenza 4 settembre 2010 n° 3247

Linea dura dalla Cassazione contro chi raggira, usa violenza o rapina gli anziani. I Giudici della suprema Corte sottolineano che tali condotte non meritano nessun sconto di pena costituendo grave allarme sociale.

Scriveteci!

L'OBIETTIVO
(H)A BRACCIA APERTE



PIST: “Città a rete Madonie-Termini”

Via libera all'ufficio unico per ventotto Comuni

Pratiche snelle e abbattimento dei tempi burocratici. Avviato l'ufficio unico del PIST (Piano Integrato Sviluppo Territoriale) “Città a Rete Madonie-Termini” al quale hanno aderito il Parco delle Madonie e la Provincia regionale di Palermo. La decisione è arrivata durante l'assemblea generale convocata nelle scorse settimane a Gangi. A beneficiare dell'ufficio unico, che avrà come sedi Gangi e Termini Imerese, saranno ventotto Comuni dell'area territoriale Madonie-Termini Imerese.

L'importante strumento permetterà la gestione dei rapporti con la Regione Siciliana e gli enti terzi e sarà dotato di tutte le risorse umane, finanziarie e materiali secondo uno specifico piano che agirà in stretta connessione con lo Strategic Lab della Provincia Regionale di Palermo.

“Tra le principali competenze dell'ufficio unico – ha detto il sindaco di Gangi Giuseppe Ferrarello – l'adozione di tutti i provvedimenti amministrativi necessari alle espropriazioni, rilascio delle autorizzazioni e concessioni, o eventuali varianti agli strumenti urbanistici per l'attuazione degli interventi previsti dal PIST”.

L'ufficio, che sovrintenderà all'esecuzione delle opere pubbliche e svolgerà compito di “funzionario delegato” per la gestione e la rendicontazione delle risorse economiche, avrà anche la funzione di istruzione delle pratiche, controllo e verifiche. A dirigere l'Area Tecni-

co-Amministrativa sarà un *project manager*.

L'idea di sviluppo della città a rete policentrica, che comprende i comprensori delle Madonie e della Valle del Torto, ha tra le finalità anche la gestione del territorio ed una valutazione del patrimonio immobiliare, questo grazie ad un progetto di reingegnerizzazione con la creazione di una banca dati integrata. Lo strumento permetterà

una intercambiabilità di informazioni tra i vari uffici comunali e l'Agenzia del Territorio grazie anche al coordinamento tecnico della SO.SVI.MA. Una banca dati di tutti gli immobili e di tutte quelle informazioni amministrative, catastali, cartografiche ecc. da poter utilizzare nelle attività di pianificazione, gestione e controllo del Comune in ambiti fondamentali quali: territorio, urbanistica, patrimonio, lavori pubblici, ambiente e protezione civile.

Durante l'assemblea è stato firmato anche un protocollo d'intesa con l'Ordine degli Architetti della Provincia di Palermo per l'attuazione della proposta progettuale “I territori dell'architettura”, che mira a promuovere e



Assemblea del PIST aula consiliare comune di Gangi: il presidente della Sosvima Alessandro Ficile, il presidente della Provincia Giovanni Avanti, il sindaco di Gangi Giuseppe Ferrarello e di Termini Imerese, Totò Burrafato.

valorizzare il patrimonio architettonico moderno e contemporaneo attraverso la promozione e la divulgazione delle produzioni progettuali e il sostegno ai processi creativi, alla cooperazione tra architetti, artisti, operatori culturali, imprese, grazie alle nuove applicazioni tecnologiche e servizi avanzati di informazione e comunicazione. L'idea prevede la realizzazione di un sub-itinerario dell'architettura con annesso osservatorio locale della produzione architettonica di qualità e un laboratorio permanente delle trasformazioni territoriali.

Le “Giornate arcadiche”

Tra arte e cultura, successo per la seconda edizione

Tra presentazioni di libri, monografie e giornate studio, positivo il bilancio per la seconda edizione delle “Giornate arcadiche” che si sono concluse la sera del 26 settembre nella splendida cornice di palazzo Bongiorno. Un evento culturale che ha ricordato come Gangi, nel Settecento, sia stato colonia dell'Arcadia, l'Accademia letteraria romana che ha annoverato, tra gli accademici, anche Papa Pio VIII.

Le “Giornate arcadiche” sono state promosse e finanziate dal Comune di Gangi con il contributo dell'Unione dei Comuni dei Ventimiglia e di *FareAmbiente*. A coordinare e organizzare la kermesse il vicesindaco Cataldo Sorrentino.

La settimana dedicata alla cultura ha visto la presentazione della monografia: *La Parusia per il Giudizio Universale* dello Zoppo di Gangi, Giuseppe Salerno, scritta da mons. Crispino Valenziano, l'inaugurazione della teca dedicata al poeta Francesco Paolo Polizzano, la presentazione della riedizione del testo *La Sicilia Liberata* di Giuseppe

Fedele Vitale e Giuseppe Scarpa che hanno illustrato il libro del Vitale.

La conclusione della manifestazione è stata affidata ad una giornata di studi: “Nei luoghi della Contea dei Ventimiglia: Gangi tra Storia, arte e ambiente. Prospettive di valorizzazione del patrimonio culturale” con interventi di Salvatore Farinella su “Gangi: cinque secoli di storia. Opere e artisti fra Trecento e Settecento” e di Mariny Guttilla: “Progettare il futuro: ipotesi per la fruizione dei beni artistici a Gangi e la realizzazione di un museo diffuso nelle Madonie”, con l'intervento di Nicolò Nicolosi, responsabile del coordinamento regionale di *FareAmbiente*.

Nel pomeriggio è stato presentato il volume *Alla Corte dei Ventimiglia. Storia e committenza artistica*, a cura dell'arch. Giuseppe Antista (a sinistra qui nella foto con i sindaci di Geraci Bartolo Vienna e Gangi Giuseppe Ferrarello).

Alla presentazione anche uno dei discendenti della nobile famiglia ligure che ha fatto la storia delle Madonie: Giovanni Ventimiglia di Monforte.



Il pubblico



Fedele Vitale e la relativa mostra “Sicilia liberata, parole e immagini” con i disegni originali di Santo Moco-

La presentazione della *Parusia* dello Zoppo. Il vicesindaco Cataldo Sorrentino, mons. Crispino Valenziano e Salvatore Farinella.



Lo spazio ai lettori

“La mia tettoia non è abusiva”

Egregio Direttore,
Con riferimento all'articolo apparso su *l'Obiettivo* del 18 settembre 2010, intitolato “*Costumanze pubbliche e private – Il pergolato diventa porticato e il buon uso diventa abuso* – *Un cittadino denuncia, le autorità ignorano*”, nel ringraziarLa anticipatamente per lo spazio riservatomi in risposta all'articolo ove viene paventato il presunto abuso commesso dal sottoscritto, mi corre l'obbligo di chiarire esattamente i termini della questione, al fine di evitare inutili speculazioni.

Preliminarmente mi sembra opportuno rilevare, come da Lei stesso osservato, che la vicenda è stata già oggetto dell'attenzione dell'Amministrazione comunale, della Sovrintendenza ai Beni Culturali, della Procura di Termini Imerese e della Stazione dei Carabinieri, infatti le autorità competenti erano state informate con una precedente nota, di simile contenuto, datata 13 ottobre 2009, alla quale, dopo le opportune verifiche, nessuna delle predette Autorità ha ritenuto dare seguito, dato che non veniva riscontrato alcun abuso. Tuttavia il Prisinzano ha ritenuto nuovamente opportuno riproporre la medesima nota, forse del tutto personale ed interessata e nella quale viola anche i miei fondamentali diritti, alle predette Autorità e alla Sua attenzione, inserendo degli elementi di allusione a pseudo compiacenze.

Mi fa piacere che con notevole scrupolo e prestandosi a simili rivendicazioni, Lei abbia trovato spazio nel suo giornale per farla assurgere a notizia di rilevante interesse pubblico e in parte di critica nei confronti delle Istituzioni che con zelo quotidianamente lavorano. Tutto ciò da parte Sua senza preoccuparsi minimamente di verificare i fatti.

Ciò credo, non tanto per come Lei stesso, impropriamente, scrive: “*Il caso, di per sé di piccola valenza ambientale e legale...*”, ma sicuramente per il fatto che la vicenda coinvolge non “*un influente consigliere comunale*” ma, come sarebbe più corretto dire, un consigliere comunale di opposizione impegnato in un'azione di corretta amministrazione e diffusa legalità.

Infatti lo stesso, a prescindere dal proprio ruolo, impegnato da sempre nel rispetto delle regole ed abituato a fare la fila alla posta, ha realizzato quanto previsto seguendo la normativa vigente.

Lo stesso, più che artefice, parte lesa, ha acquistato la propria abitazione dall'impresa costruttrice, acquistando la proprietà del piano terra e primo e la superficie esterna pertinente oltre che quella del secondo piano di proprietà della sua famiglia.

Già nel compromesso era prevista la realizzazione del porticato e del barbecue esterno (i lavori del barbecue sono stati eseguiti dalla dit-

ta stessa) e solamente per le lungaggini amministrative e la disponibilità del sottoscritto veniva rinviata la realizzazione diretta dell'impresa costruttrice per il porticato. Ciò non di meno, il sottoscritto in seguito alla stipulazione dell'atto di compravendita si attivava per acquisire le necessarie autorizzazioni, dando incarico ad un noto professionista locale, l'arch. Polisi, progettista e successivamente direttore dei lavori per la realizzazione del predetto porticato, struttura precaria in ferro e legno aperta dai quattro lati e sopra.

A tal fine, in data 20.11.2007, dopo circa due anni e mezzo, veniva rilasciata dal Comune di Castelbuono l'autorizzazione n. 63/2007, solamente a seguito del Parere Favorevole della Sovrintendenza ai Beni Culturali di Palermo, giusto prot. n.8571 del 5.11.2007.

Avuta l'autorizzazione, nell'estate successiva (2008), previa regolare comunicazione di inizio dei lavori e regolare autorizzazione condominiale, procedeva all'installazione; in sede di realizzazione, si riscontravano comunque delle lievi difformità e per tali ragioni il direttore dei lavori procedeva a presentare istanza di compatibilità ambientale.

In quella occasione e fino al 2009 il Prisinzano, come detto nella nota, nulla eccepiva fino alla realizzazione di analoga struttura della signora Bassett Faye, proprietaria del piano terra sottostante alla proprietà del Prisinzano, avvenuta nell'agosto del 2009.

Quindi, come a questo punto potrebbe esser chiaro, il contenzioso non è tanto con i coniugi Tumminello-Bannò ma con la signora Bassett Faye e non certamente, credo di poter dire, per ragioni edilizie.

Dunque, nel risparmiare ai lettori le considerazioni sulla persona del Prisinzano, certamente noto per il suo impegno per il rispetto della legalità a tutela della nostra comunità e di quella di Reggio Emilia dove forse risiede e non per essere persona litigiosa, e ricordando allo stesso che forse potrebbe iniziare dal rispettare le regole condominiali e pagare le ormai rilevanti quote di condominio a suo carico, ritengo di aver agito dimostrando un notevole attaccamento alle regole e al rispetto delle stesse e del prossimo.

Il mio impegno in qualità di *uomo delle istituzioni* non potrà che continuare ad essere, a riprova di quanto rappresentato, di stimolo e controllo nei confronti dell'attività amministrativa, anche in materia edilizia, in modo del tutto disinteressato, verso un corretto ed effettivo impegno nei confronti della collettività e a favore della legalità, scevro da qualsivoglia preoccupazione di arrecare pregiudizio al decoro architettonico del mio amato paese e confidando nella sua attiva collaborazione.

Cordialmente.

Lettera del
consigliere
comunale
di Castelbuono,
dr. Antonio
Tumminello

Antonio Tumminello

Geraci Siculo Con la Borsa di studio Sellerio premiati 13 studenti

L'Amministrazione comunale di Geraci Siculo, sabato scorso, ha consegnato ufficialmente i premi “Antonio Sellerio” 2009/2010. La borsa di studio è intitolata ad Antonio Sellerio, fisico e professore emerito che è stato preside della Facoltà di Ingegneria di Palermo, geracese di nascita, scomparso nel 1973 all'età di 88 anni. Il premio, giunto alla sua seconda edizione, è rivolto a giovani studenti geracesi di ogni ordine e grado che si sono distinti nel precedente anno scolastico ed accademico. «La borsa di studio, oltre a ricordare lo studioso – ha detto il sindaco Bartolo Vienna – vuole incentivare e promuovere nelle giovani generazioni lo studio e la ricerca scientifica».

A beneficiarne tredici studenti, provenienti dalla scuola media inferiore e superiore, universitari che hanno conseguito il titolo di studio con il massimo dei voti e laureati autori di tesi il cui contenuto valorizza beni artistici, storico-monumentali, il patrimonio culturale, usi e costumi del popolo di Geraci, con particolare attenzione alle ricerche scientifiche innovative. I premi sono andati ai neodottori Bartolomea Neglia, Gaetano Scialabba, Francesco Giaconia, Antonio Zangara, Gianluca Alfonzo, Marianna Lo Pizzo e Valentina Minutella; ai neodiplomati Valentina Callari, Giovanna Giordano e Claudia Minutella che hanno conseguito col massimo dei voti il diploma di maturità scientifica presso il Liceo Scientifico “G. Salerno” di Gangi e, ancora, a Roberta Forestieri, Barbara Attinasi e Martina Puccio che hanno conseguito col massimo dei voti il diploma di licenza media inferiore presso l'Istituto comprensivo statale di Geraci Siculo.

Ufficio stampa Unione
dei Comuni dei Ventimiglia

Chiesa e dintorni... La coerenza, una brutta bestia

che nemmeno i posteri sapranno dirimere; anche perché finendo tutti e due cogli «oni» (Benigni) non si distingue l'uno dall'altro. (...)

La banca del Vaticano

Il Vaticano esprime «perplexità e meraviglia» per il sequestro di 23 milioni di euro per riciclaggio e per essere più chiaro annuncia: «sono operazioni normali». Non si capisce se sono normali le operazioni della magistratura o le operazioni di riciclaggio; ma forse intende queste ultime perché riciclare, anzi «convertire» denaro sporco in denaro pulito è opera santa e meritoria. Un'immersione nell'acqua benedetta da Bertone e il gioco è fatto. Sorgi, Signore, e disperdi i tuoi nemici che abitano in Vaticano e deturpano il tuo volto! Ecco un motivo in più per stare dalla parte di Berlusconi che, visto che c'è, adesso farà anche uno scudo per il Vaticano: anzi è più motivato perché con una spruzzatina di acqua santa si lava anche lui e famigli. Che accoppiata!

Pedofilia

Il papa è andato in Inghilterra e per la prima volta ha usato un linguaggio chiaro e inequivocabile sulla questione della pedofilia che è una peste che serpeggia per l'intera Chiesa cattolica. Viene spontaneo pensare che «meglio tardi che mai». Mi fa piacere che finalmente si dica una parola non equivoca e fortemente emotiva. Ricevendo una rappresentanza di vittime li ha paragonati ai «martiri». L'immagine è drammatica perché evoca sangue e morte e nello stesso tempo lascia intimamente perplessi per molti motivi che sarebbe bene fossero tenuti in conto per ogni decisione futura.

1) Il papa dice che la scoperta del fenomeno dei preti pedofili per lui

è stato «uno shock». Mi è difficile crederlo perché un fatto che lui conosceva da oltre 25 anni (almeno!) non può essere uno shock a distanza di mezzo secolo: se così fosse il papa avrebbe bisogno urgente di un neuropsichiatra.

2) Il papa dice: «la Chiesa non ha vigilato». E allora perché nel 2001 ha messo il segreto papale che comporta immediatamente la scomunica per chi diffondeva notizie su questo fenomeno avocando a sé ogni singolo caso? Perché, sapendo, non ha alzato il livello di vigilanza, ma ha lasciato correre se non scoperto? I responsabili di questi crimini morali e reati penali? Perché ha difeso a spada tratta e ha imposto ai Viennesi il cardinale Hans Hermann Groer che nel 1995 fu accusato di abusi su giovani in un monastero e solo tre anni dopo il Vaticano lo costrinse alle dimissioni? (*La Repubblica* del 30/3/2010). Perché il papa ha imposto il silenzio al cardinale di Vienna Christoph Schoenborn che il 28 aprile 2010 ha accusato l'ex segretario di Stato vaticano, Angelo Sodano, di avere insabbiato il caso di Hermann Groer e di avere definito il giorno di Pasqua durante il pontificale del papa la piaga della pedofilia «inutile chiacchiericcio»?

3) Equiparare le vittime della pedofilia ai «martiri» è un'immagine suggestiva, ma ha il rischio di eliminare il reato perché i martiri perdono i loro carnefici che di solito si redimono. Il martirio prende atto di una situazione e santifica le vittime e lascia i carnefici nel loro limbo perché la morte delle vittime ha risolto il problema. Non si può usare questo linguaggio senza fare precisazioni che verranno presi provvedimenti per rendere giustizia alle vittime, anche se morte e per impedire che si compiano ancora.

4) Il papa non ha detto una parola sulle «cause» della pedofilia nel clero: finché non si affrontano le cause, ogni discorso, per quanto suggestivo, sarà sempre un discorso vuoto, fatuo e immorale. La causa della pedofilia sta tutta nella formazione che si faceva nei seminari e che si continua a fare anche oggi in quei pochi scampoli di presenza in questi luoghi. L'educazione è astratta, disincarnata, avulsa dalla realtà e genera persone anaffettive e analfabete di umanità. Si aggiunga il celibato che non è scelto ma imposto, e quindi passibile di aggiramento se non si hanno motivazioni e interessi così alti da rendere vano ogni diversivo.

5) A me pare che il papa abbia parlato così esplicitamente per porre dei ripari ad una situazione drammatica che gli si poteva presentare in Inghilterra se avesse usato lo stesso standard che ha usato in altri Paesi. Ha fatto di necessità virtù? Non so, ma il dubbio resta. Su questo come su altre questioni bisogna essere spietatamente austeri, seri e veri fino in fondo. Senza sconti.

Paolo Farinella, prete

L'indovinello siciliano

Proposto da Antonio Bonomo

**'Nterra nasci, 'nterra crisci,
fa lu fruttu e nun scurisci.**

Cosa è? Chi indovina sarà menzionato nel prossimo numero de *l'Obiettivo*. La soluzione può essere fornita telefonando al numero **329 8355116** o attraverso posta elettronica a: obiettivovicilia@gmail.com.

La soluzione del precedente indovinello (**Sugnu friddu pi natura ma a la donna fazzu beni, si m'acchiana la calura, fazzu chiddu chi cunveni.**) è: **il ferro da stiro**.

Ha indovinato:

Con questo 65^a proposta sospendiamo la pubblicazione della stimolante rubricetta che riprenderemo quando i lettori ci faranno pervenire altri inediti indovinelli in siciliano. Ringraziamo quanti si sono appassionati, inviandoci indovinelli e soluzioni, offrendo, più o meno inconsapevolmente, un contributo alla resistenza dell'antica lingua della nostra isola.

l'Obiettivo

Abbonamento annuale € 30,00; estero € 50,00

Versamento mediante bollettino di c/c postale
n. 11142908 intestato a: Soc. Coop. Obiettivo Madonita

C.da Scondito - 90013 CASTELBUONO (PA)
oppure mediante bonifico bancario

Codice IBAN: IT53R076010460000011142908

l'Obiettivo

Quindicinale siciliano
del libero pensiero

Ed. Obiettivo Madonita
Società Cooperativa
Castelbuono

Direttore Responsabile
Ignazio Maiorana
ignaziomaior@gmail.com
tel. 329 8355116
Caporedattore
M. Angela Pupillo
angelapupillo@alice.it
tel. 333 4290357

In questo numero scritti di:

**Paolo Farinella, Angela Maria Fasano,
Enzo Minà, Gianluigi Redaelli, Antonio Tumminello**
Vignette di **Lorenzo Pasqua**

Nel rispetto dell'art.13, L.675/96 (legge sulla privacy), l'editore di questo giornale dichiara che i dati personali degli abbonati sono trattati elettronicamente e utilizzati esclusivamente da questo Periodico solo per la spedizione del giornale.

Stampa: tipogr. «Le Madonie» snc Via Fonti di Camar, 75
90013 CASTELBUONO (PA) - tel. 0921 673304

La pubblicazione di scritti e foto su «l'Obiettivo» non dà corso a retribuzione, diritti o rimborso spese se non espressamente concordati con l'editore. Tutti gli autori sottoscrivono implicitamente queste condizioni.